

Tutto il grappolo Olivetti in sciopero

Tre giornate importanti per gli Olivetti: ogni sciopero articolato con presidio dei cancelli in tutti gli stabilimenti e filiali: domani mattina, all'Associazione industriali di Ivrea, ripresa del negoziato fra direzione e sindacato; venerdì, summit romano fra la segreteria nazionale della Fim — accompagnata da una rappresentanza di quella torinese — e i tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto.

Un'intensa attività che serve anche come preparazione alla conferenza nazionale dei delegati di tutto il gruppo che si svolgerà a Ivrea martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana. Difficile fare previsioni sul fronte di domani fra sindacato e direzione: dall'ultimo incontro della settimana scorsa, sembrerebbe essere emerse alcune possibili aperture da parte dell'azienda che però non hanno successivamente trovato alcuna conferma ufficiale. Anzi, si continua a ripetere che non c'è nulla di nuovo.

Una svolta a tutta la vertenza, comunque, potrebbe venire proprio dai colloqui di domani. La Fim, infatti, nel respingere la proposta di sciopero nazionale dei delegati di tutto il gruppo che si svolgerà a Ivrea martedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana, ha presentato un proprio piano alternativo a quello aziendale:

non una semplice ripulita, ma un particolareggiato ed approfondito documento di una settantina di cartelle in cui si scende nel particolare tecnico. Se la direzione Olivetti accettasse di prenderlo come base per un vero negoziato o, quantomeno, di confrontarlo con il proprio, si potrebbe veramente passare ad una nuova fase della vertenza.

Nota: l'importanza riveste anche il vertice sindacale di venerdì fra Fim e segreteria confederale. Tutti coloro che sono intervenuti fino a questo momento nella vicenda Olivetti, infatti — ammi-

nistratori, politici, sindacalisti — sostengono la necessità che, a fianco delle iniziative aziendali di sviluppo e rilancio, se ne cretizzino altre da parte governativa. Si chiede, per l'esattezza, che vengano finalmente avviati quei piani di settore in cui l'elettronica di cui Olivetti è leader del mercato nazionale ricopre un ruolo così importante.

Iniziativa pubbliche a sostegno della domanda, da un lato, e confronto sul progetto sindacale, dall'altro, potrebbero veramente riuscire a sbloccare la situazione evitando il trauma di 4500 nuovi disoccupati.

g.d.s.

Coro di consensi a Balangero «La miniera adesso è pulita»

La più grande miniera d'amiante d'Europa, a 30 km da Torino, in Val di Susa, qui a Balangero, si estrae amianto per il fabbisogno italiano: un valore di 40 per cento viene esportato in tutto il Mec e nel mondo. Un'azienda modernissima ad alto contenuto tecnologico, vanto dell'industria piemontese. Ma, oggi, l'amiante è sotto accusa. È accertato che provoca l'asbestosi, una malattia professionale dei polmoni, con conseguenze anche sull'affievolimento del cuore, e rimane il sospetto che sia cancerogeno. All'estero, da qualche anno è iniziata una campagna antimianto con il divieto di utilizzo di questa fibra in molti prodotti. E l'amiantifera di Balangero ha già risentito negativamente di questi provvedimenti, soprattutto per l'esportazione.

«L'industria non deve essere eliminata — dice l'ingegner Emidio Angelotti, direttore dell'Amiantifera da 25 anni — ma deve essere consentita di lavorare in assoluta sicurezza. L'amiante è stato studiato e si conoscono le sue caratteristiche, può essere quindi facile intervenire nell'ambiente di lavoro. Utilizzare nuovi prodotti chimici in sostituzione, di cui non si conoscono gli effetti secondari sulla salute dell'uomo, può essere pericoloso. I sindacati e gli operai — continua l'ingegner Angelotti — hanno saputo finora sollecitare i provvedimenti necessari, ma ancora molto può essere fatto. Leggi, studi, tecnologie devono aiutarci a raggiungere il grado zero di nocività».

In Italia non esiste ancora una vera e propria legislazione in merito. La Provincia di Torino, visto il largo uso di questa fibra sul suo territorio, tramite l'assessorato all'ecologia, si sta occupando da circa un anno del problema. Ha pubblicato recentemente un opuscolo «Amianto e salute», non tanto per approfondire lo studio della malattia e delle conseguenze, quanto per porre le basi di una ricerca per la prevenzione dentro e fuori i luoghi di lavoro. «È in corso uno studio ambientale, in collaborazione col Politecnico di Torino, alla Sita di Grugliasco» — dice l'assessore provinciale all'ecologia, Teobaldo Penoglio — «in modo da individuare le fonti dell'unità di base del Comune di Grugliasco. Continueremo successivamente con altre ditte nelle Valli di Lanzo, in tutta la provincia, sono circa quaranta le aziende che lavorano l'amiante, interessando 1700-1800 addetti».

«Il problema dell'amiante tuttavia — prosegue l'assessore — è anche al di fuori dell'industria, nei punti ad

alta percentuale di circolazione stradale, vista la sua presenza nei freni e nelle frizioni delle automobili. Molte aziende, finora, hanno adottato misure preventive, però è necessario un controllo pubblico. La Regione ha organizzato un convegno internazionale sulla «Patologia da fibre minerali» che si terrà a Torino, al centro incontri della Casa di Risparmio, il 26 ottobre. Questo convegno darà senza dubbio un notevole contributo sia alle industrie, sia ai sindacati, per la maggior conoscenza del problema dell'amiante».

Paragonare l'Amiantifera di Balangero a Seveso, all'ipoca o ai cantieri navali di Trieste — dice il consiglio di fabbrica dell'Amiantifera — è un giudizio estremo e ingiustificato. Viene diffuso il timore fra le maestranze, senza un fondamento. Da due anni funziona in questa azienda un ufficio ecologico, con il prelievo dell'aria in tutti i punti da noi segnalati. Gli operai sono sottoposti costantemente a controlli ed esami radiologici, ognuno ha un libretto sanitario perso-

nale. Tutti i risultati, sia dell'ufficio ecologico, che delle visite mediche, sono a nostra disposizione — continua il consiglio di fabbrica — la situazione attuale non detta particolari preoccupazioni. L'operaio è il miglior medico di se stesso, noi continueremo nella nostra azione di controllo».

Questo giacimento d'amiante fu scoperto nei primi del '900. A gestione privata (società Cave di San Vittore), si sviluppò molto lentamente: 3000 tonnellate all'anno nel '35, 5000 nel '45. Dopo la guerra, le difficoltà finanziarie portarono la società sotto la tutela dell'Iri. Nel '51, infine, fu acquistata dalla società Amiantifera di Balangero e Seveso, e considerati interventi portò rapidamente la produzione dalle 30 mila tonnellate alle 160 mila attuali. Tutto quanto la tecnologia moderna ha offerto per la tutela dell'ambiente di lavoro, all'Amiantifera è stato adottato.

Soltanto 15 anni fa, la cava era ricoperta da una nuvola di fumo, con gravi dan-

ni anche per i paesi vicini. Corio e Balangero. Oggi, con l'estrazione del minerale, alla sua lavorazione e spedizione, l'operaio non ha il contatto diretto con l'amiante.

Il trasporto e la frantumazione sono automatizzati, controllati a distanza da un circuito televisivo. La selezione delle fibre, il controllo qualità, l'insaccatura sono effettuati da macchinari controllati da pannelli elettronici. Sono stati installati 99 mila metri quadrati di elettrofiltri per l'aspirazione e l'eliminazione della polvere, che raccolgono 50 tonnellate di polvere al giorno che prima andavano nell'atmosfera.

Attualmente le analisi dell'ufficio ecologico segnalano 3-2 fibre d'amiante per cm cubo. (All'estero 2 fibre per cm cubo è considerato il livello di sicurezza). L'ultimo tentativo di salvaguardia dell'ambiente dell'Amiantifera, è una prova di rimboscimento delle zone di montagna, ormai inservibili dal punto di vista estrattivo. **Marika Caporali**

Per il piano socio-economico territoriale Comprensorio di Pinerolo quasi pronto al «decollo»

Dopo lunghi mesi di semitatività il comprensorio di Pinerolo si prepara a decollare affrontando il proprio compito istituzionale, quello di predisporre il piano socio-economico territoriale.

Le forze politiche sono attente a confrontarsi in modo costruttivo sulle scelte di base che riguardano principalmente la localizzazione delle aree industriali, dei trasporti, viabilità, agricoltura, problemi che sono ovviamente collegati fra loro e ancora estremamente vaghi soprattutto in una zona che comprende 46 comuni per un totale di circa 125 mila abitanti con tutte le esigenze diverse dei comuni montani che rappresentano il 70 per cento del territorio e il 40 per cento della popolazione. Oltre a Pinerolo, con i suoi 37 mila abitanti, 17 comuni hanno meno di 1000 abitanti, 19 meno di 2 mila.

Li separano decine di chilometri, i trasporti pubblici quando ci sono, sono inadeguati e insufficienti. «La macchina comprensoriale deve avviarsi subito — ha detto il capogruppo del pci, Giovanni Ayassot, nel corso di un convegno organizzato qualche tempo fa — dobbiamo fare presto e bene. Il comprensorio deve fare scel-

te, attuare interventi di riordino e di riequilibrio. A un continuo siltamento verso valle (la popolazione montana viene progressivamente emarginata con la diminuzione di posti di lavoro) corrisponde la continua attrazione della pianura verso l'area torinese. Bloccare questo siltamento che peraltro è anche un fatto culturale, è possibile individuando aree utili a essere «poli auto-

nomi». «Ma non si può fare questo senza tener conto della volontà e delle esigenze della popolazione — ha detto Rinaldo Bontempi, pci, capogruppo al Consiglio regionale — è assurdo impiantare industrie dove i terreni sono fertili e voler coltivare le zone meno adatte. Una attenta programmazione, sia pur con la necessaria scalare e graduale, ci metterà in condizione di eliminare anche alcuni varchi lasciati aperti dalla legge».

«I collegamenti stradali nell'interno del comprensorio sono ovviamente necessari per realizzare una sufficiente funzionalità, così come è necessario risolvere l'annoso problema del traffico verso Torino. Abbandonato anni fa il progetto di autostrada, le due strade di colle-

gamento — le attuali 23 e 589 — sono giunte da tempo a saturazione. E' noto inoltre che il piano regionale dell'Anas non prevede investimenti nel Pinerolese».

Uno schema di piano prevede comunque l'impulso della statale 23 nel tratto Atrascio-Pinerolo e il potenziamento della provinciale Atrascio-Pinerolo che andrebbe così ad «agganciarsi» alla 589. Secondo i comunisti è ancora urgente risolvere il nodo della stazione ferroviaria di Pinerolo, attualmente stazione di testa, e trasformare la linea per Torre Pellice in uso metropolitano. Afferma Celeste Martina, dc, presidente della Prima commissione comprensoriale: «Il costituendo consorzio gestione trasporti, composto dai rappresentanti di tutti i comuni, consentirà di individuare le scelte più razionali per incentivare il mezzo privato, unico sistema per riqualificare una zona duramente penalizzata in questi ultimi anni».

E' mancato

Pietro Garrone
Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio **Diego**, sorella, cognati, nipoti, non torneranno più. La salma sarà sepolta a S. Stefano. **7, 11/1979** alle ore 14,30.

Improvvisamente è mancato

Cesare Menini
Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, mamma, sorella, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione giovedì ore 13,45 via Chivara 37, funzione religiosa ore 15 nella parrocchia di Cantù. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non tori.

Piemontesi S.p.A. si associa al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del

geom. Cesare Menini
Torino, 6 novembre 1979.

geom. Cesare Menini
Torino, 6 novembre 1979.

Giovanni Vivalda
(ex maglietta)

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia, **Rita**, con il marito **Niccolò Pelissaro**, gli adorati nipoti: **Cinzia, Giandomenico, Marco e Luca**, sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti, cugini e affezionato zio **Theo**. I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente alle ore 15 presso la chiesa di S. Maria della Pace. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Fossano, 6 novembre 1979.

La ditta **Manfredi Aldo e C.** Saia partecipa al dolore del controllore dottor **Giancarlo Gallo** per la perdita del suocero

Giovanni Vivalda
— **Farigliata**, 6 novembre 1979.

E' cristianamente mancata

Enrichetta Accornero
ved. Gagliardone

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Piero** con la moglie **Rea**, la figlia **Mariuccia**, il nipote **Enrico** con la fidanzata **Marina**, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al parroco **Don Tassi**. I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente alle ore 15 presso la chiesa di S. Maria della Pace. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Rapallo
di anni 71

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Lina**, tre figlie: **Domenica, Ifiglia, Anna Maria**, **Anna Maria, Celestina**, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. La salma partirà alle ore 9 da strada del Cascone 139/52 Torino. I funerali avranno luogo giovedì 8 novembre alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Enrico Melchiorri
Car. di Vittorio Veneto

Germana angosciata ne dà l'annuncio ai parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 cor. alle ore 8,45 Ospedale Maggiore via Salaria. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Giorgio in Bosco.

Torino, 7 novembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Leone Livera
in Ferraris

Lo annunciano il marito **Attilio**, la figlia **Giuseppina**, gli genitori **Sergio Fontana**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Non tori ma una preghiera. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Umberto Boccolone
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Christina**, i parenti, gli amici ed i conoscenti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 novembre alle ore 16 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.

Pierina Glenoglio
ved. Navone

Lo annunciano: il figlio **Luiano**, la nuora **Adriana Pontecorvo**, il nipote **Arturo**, parenti tutti. Funerale mercoledì 7 novembre alle ore 14,30 presso la chiesa di S. Maria della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Claudio Marecalchi
Ne danno il doloso annuncio, ad esequie avvenute, i figli **Luiano** ed **Arturo**, la nuora **Adriana Pontecorvo**, il nipote **Arturo**, parenti tutti. Funerale mercoledì 7 novembre alle ore 14,30 presso la chiesa di S. Maria della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

don Martino Michelone
Ne danno il doloso annuncio, ad esequie avvenute, i figli **Luiano** ed **Arturo**, la nuora **Adriana Pontecorvo**, il nipote **Arturo**, parenti tutti. Funerale mercoledì 7 novembre alle ore 14,30 presso la chiesa di S. Maria della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Albina Varetto
ved. Canova

Ne danno il doloso annuncio, ad esequie avvenute, i figli **Luiano** ed **Arturo**, la nuora **Adriana Pontecorvo**, il nipote **Arturo**, parenti tutti. Funerale mercoledì 7 novembre alle ore 14,30 presso la chiesa di S. Maria della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

E' mancata

Valentina Staunovo
Polacco in Zannantonio
Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito, il figlio **Francesco** con la moglie **Coluccio**, cognato, nipoti e parenti tutti ed il piccolo **Maurizio**. Funerale giovedì 8 novembre alle ore 10,15 Asl. Martini (argo Gargano).

Piemontesi S.p.A. si associa al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del

geom. Cesare Menini
Torino, 6 novembre 1979.

geom. Cesare Menini
Torino, 6 novembre 1979.

Giovanni Vivalda
(ex maglietta)

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia, **Rita**, con il marito **Niccolò Pelissaro**, gli adorati nipoti: **Cinzia, Giandomenico, Marco e Luca**, sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti, cugini e affezionato zio **Theo**. I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente alle ore 15 presso la chiesa di S. Maria della Pace. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Fossano, 6 novembre 1979.

La ditta **Manfredi Aldo e C.** Saia partecipa al dolore del controllore dottor **Giancarlo Gallo** per la perdita del suocero

Giovanni Vivalda
— **Farigliata**, 6 novembre 1979.

E' cristianamente mancata

Enrichetta Accornero
ved. Gagliardone

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Piero** con la moglie **Rea**, la figlia **Mariuccia**, il nipote **Enrico** con la fidanzata **Marina**, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al parroco **Don Tassi**. I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente alle ore 15 presso la chiesa di S. Maria della Pace. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Rapallo
di anni 71

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Lina**, tre figlie: **Domenica, Ifiglia, Anna Maria**, **Anna Maria, Celestina**, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. La salma partirà alle ore 9 da strada del Cascone 139/52 Torino. I funerali avranno luogo giovedì 8 novembre alle ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Enrico Melchiorri
Car. di Vittorio Veneto

Germana angosciata ne dà l'annuncio ai parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 cor. alle ore 8,45 Ospedale Maggiore via Salaria. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Giorgio in Bosco.

Torino, 7 novembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Leone Livera
in Ferraris

Lo annunciano il marito **Attilio**, la figlia **Giuseppina**, gli genitori **Sergio Fontana**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Non tori ma una preghiera. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Umberto Boccolone
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Christina**, i parenti, gli amici ed i conoscenti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 novembre alle ore 16 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.

Pierina Glenoglio
ved. Navone

Lo annunciano: il figlio **Luiano**, la nuora **Adriana Pontecorvo**, il nipote **Arturo**, parenti tutti. Funerale mercoledì 7 novembre alle ore 14,30 presso la chiesa di S. Maria della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Claudio Marecalchi
Ne danno il doloso annuncio, ad esequie avvenute, i figli **Luiano** ed **Arturo**, la nuora **Adriana Pontecorvo**, il nipote **Arturo**, parenti tutti. Funerale mercoledì 7 novembre alle ore 14,30 presso la chiesa di S. Maria della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

don Martino Michelone
Ne danno il doloso annuncio, ad esequie avvenute, i figli **Luiano** ed **Arturo**, la nuora **Adriana Pontecorvo**, il nipote **Arturo**, parenti tutti. Funerale mercoledì 7 novembre alle ore 14,30 presso la chiesa di S. Maria della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Albina Varetto
ved. Canova

Ne danno il doloso annuncio, ad esequie avvenute, i figli **Luiano** ed **Arturo**, la nuora **Adriana Pontecorvo**, il nipote **Arturo**, parenti tutti. Funerale mercoledì 7 novembre alle ore 14,30 presso la chiesa di S. Maria della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.

Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto.